



NEWSLETTER

Numero 2 – 15 Gennaio 2009

Sustainability Revamping Systems

I *Sustainability Revamping Systems*, rete e piattaforma on-line per promuovere la partecipazione nei processi di sviluppo sostenibile

- contribuiscono all'evoluzione e alla diffusione di metodi e strumenti e alla loro integrazione (*mainstreaming*) nella politica e nelle strategie per la sostenibilità
- favoriscono la creazione di reti (*networking*), collaborazione e partenariati tra decisori e altri attori
- rispondono agli impegni e alle necessità di progetti svolti a livello europeo e locale

Notizie dalla rete



SUSTAINABLE LIFE DEVELOPMENT (SLD)

Il progetto AWARDS ha prodotto l'approccio per lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) e i relativi metodi e strumenti. I risultati del progetto a livello locale sono stati Piani d'Azione e Iniziative Pilota, correlati da un Laboratorio di Scenario Locale.

La Provincia di Piacenza (Italia), capofila di AWARDS, sta attualmente attuando tali risultati, tra cui: corsi di formazione per dipendenti pubblici in politiche comunitarie, progettazione e gestione di iniziative europee; contributi ai datori di lavoro correlati a tirocini formativi e di orientamento per l'inserimento occupazionale delle donne; servizi per l'occupazione, l'inclusione sociale e culturale dei giovani (ad esempio le reti EURES, Eurodesk e Informagiovani per facilitare la mobilità e gli scambi a livello europeo e locale).

<http://lavoro.provincia.pc.it/>

BILANCIO COMUNALE PARTECIPATO

Dal 2004, il Comune di Vicchio del Mugello (Italia) ha attuato metodi e strumenti per coinvolgere gli stakeholders (cioè i portatori e detentori di interessi) e per preparare il bilancio annuale comunale secondo criteri di sviluppo sostenibile. Tale progetto è stato riconosciuto come una buona pratica sia a livello regionale, sia a livello nazionale: nel 2007 ha ricevuto il "Premio Città Ideale 2007" ("Dire & Fare", Toscana); nel 2008 è stato incluso nei 100 casi di studio scelti dal Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

http://www5.dire-fare.eu/oscar.asp?s=539&ID_305=171

<http://www.nonsolofannulloni.forumpa.it/100-storie/casi-selezionati/?motivazione=new>

Questa newsletter è prodotta dallo Studio Ricerche Sociali (Bibbiena, Italia) e i suoi contenuti non necessariamente riflettono l'opinione o la posizione di tutte le persone che aderiscono alla rete dei *Sustainability Revamping Systems* e che non sono comunque responsabili per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Ulteriori informazioni sulle iniziative citate in questa newsletter possono trovarsi nel sito web dei *Sustainability Revamping Systems*: www.srseuropa.eu

Tutte le persone che aderiscono alla rete dei *Sustainability Revamping Systems* hanno libero accesso ai suoi strumenti, inclusa una "demo" di sistemi on-line personalizzati, mentre al pubblico in generale è permesso di scaricare gli esempi relativi.

Notizie sull'Unione Europea (UE)

L'ACCORDO UE "20-20-20"

Il Consiglio (12/12/2008) e il Parlamento (17/12/2008) dell'Unione Europea (UE) hanno approvato il pacchetto sul cambiamento climatico con 3 macro obiettivi per il 2020: una riduzione del 20% per le emissioni di gas a effetto serra, un miglioramento del 20% per l'efficienza energetica e il 20% di fonti rinnovabili nel mix energetico dell'UE.

Il Parlamento ha varato 6 atti principali:

- direttiva sul sistema UE di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra per ridurre le emissioni del 21% nel 2020 rispetto al 2005
- decisione per ridurre del 10% le emissioni di gas serra prodotte in settori esclusi dal sistema di scambio di quote (ad esempio, trasporto stradale e marittimo, edilizia, servizi, agricoltura e installazioni industriali minori) tra il 2013 e il 2020
- direttiva per la cattura e lo stoccaggio di biossido di carbonio (CO₂)
- direttiva sugli obiettivi nazionali obbligatori per raggiungere nel 2020 la media UE di almeno il 20% di energia da fonti rinnovabili
- regolamento sull'obiettivo medio di 130 g CO₂/km per le auto nuove dal 2012 e di 95 g CO₂/km nel 2020, tramite miglioramenti tecnologici dei motori
- direttiva per ridurre entro il 2020 fino al 10% le emissioni di gas a effetto serra prodotte lungo il ciclo di vita dei carburanti (estrazione o coltura, compresi cambiamenti nell'uso del territorio, trasporto e distribuzione, trasformazione e combustione)

http://ec.europa.eu/climateaction/index_it.htm

L'AGENDA SOCIALE UE

Prima della crisi finanziaria internazionale, la Commissione UE ha adottato (Luglio 2008) la rinnovata Agenda Sociale per aumentare opportunità, accesso e solidarietà per tutti tramite 19 iniziative concentrate in sette aree prioritarie: infanzia e gioventù; più e migliori posti di lavoro, nuove competenze; mobilità; vivere più a lungo e in migliore salute; povertà ed esclusione sociale; anti-discriminazione e eguaglianza di genere; scena mondiale.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langld=it&catld=547>

IL PIANO UE PER LA RIPRESA ECONOMICA

Il Consiglio UE (12/12/2008) ha approvato il Piano Europeo di Ripresa Economica (COM(2008)800) per affrontare la crisi finanziaria. Il Piano ammonta a circa 200 miliardi EURO (quasi l'1,5% del prodotto interno lordo UE), 85% a livello di Stati Membri, come azioni nei loro budget, e 15% come azioni dirette del budget UE e della Banca Europea per gli Investimenti.

Il piano fornisce un quadro di riferimento comune per:

- lanciare un'importante iniziativa europea di supporto all'occupazione
- creare domanda di lavoro
- favorire l'accesso ai finanziamenti per le imprese
- ridurre gli oneri amministrativi e promuovere l'imprenditorialità
- aumentare gli investimenti per modernizzare le infrastrutture europee
- migliorare l'efficienza energetica degli edifici
- promuovere la rapida introduzione di "prodotti verdi"
- aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), innovazione e istruzione
- sviluppare tecnologie pulite per le auto e l'edilizia
- Internet ad alta velocità per tutti

http://ec.europa.eu/growthandjobs/index_it.htm

STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Tutti i 27 Stati Membri hanno elaborato i loro Rapporti Nazionali sull'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (NSDS), basata su sette sfide chiave: cambiamenti climatici ed energia pulita; trasporti sostenibili; consumo e produzione sostenibili; conservazione e gestione delle risorse naturali; salute pubblica; inclusione sociale, demografia e migrazione; povertà mondiale.

I rapporti rivelano gli sforzi per formulare una strategia multi-dimensionale volta a integrare i temi economici, ambientali e sociali tramite strumenti di governance che coinvolgono gli stakeholders nei processi decisionali.

http://ec.europa.eu/sustainable/news/index_en.htm

http://unfccc.int/meetings/cop_14/items/4481.php

PROGRAMMI DI RIFORMA

Tutti i 27 Stati Membri hanno elaborato i loro Programmi Nazionali di Riforma (NRP) per il periodo 2008 – 2010, basati sulle 24 Linee Guida Integrate (IG) della Strategia di Lisbona (crescita & occupazione) e 4 priorità fondamentali: conoscenza e innovazione; potenziale imprenditoriale, particolarmente per le PMI; occupabilità tramite flexicurity (flessibilità + sicurezza); un'efficiente ed integrata politica energetica UE. L'undicesima IG incoraggia l'uso sostenibile delle risorse e rafforza le sinergie tra protezione ambientale e crescita. Molti Stati Membri hanno affrontato tale linea guida in modo abbastanza formale. Solo 5 Stati Membri hanno collegato esplicitamente il NRP alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

http://ec.europa.eu/growthandjobs/national-dimension/member-states-2008-2010-reports/index_en.htm

INCLUSIONE E PROTEZIONE SOCIALE

26 Stati Membri (uno è tuttora assente) hanno elaborato i loro Rapporti Nazionali sulla strategia di protezione e inclusione sociale (NSR) per il periodo 2008 – 2010, secondo gli obiettivi e gli indicatori comuni su: coesione sociale, eguaglianza tra uomini e donne e pari opportunità per tutti; interazione effettiva e reciproca con la Strategia di Lisbona (crescita & occupazione) e la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile; buona governance (tra cui il coinvolgimento degli stakeholders nella formazione, nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche). Generalmente tutti gli Stati Membri hanno sottolineato qualche interazione tra NSR e NRP (crescita & occupazione). Comunque, solo 6 di essi hanno fatto qualche riferimento alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

http://ec.europa.eu/employment_social/spsi/strategy_reports_en.htm

GOVERNANCE

Tutti i 27 Stati Membri implementano il cosiddetto MAC (Metodo Aperto di Coordinamento) per migliorare la governance UE (COM(2001)428).

Il MAC è un metodo flessibile e decentralizzato basato su: linee guida, obiettivi e indicatori comuni; processi di apprendimento reciproco (ad esempio, peer reviews, cioè analisi tra pari, e buone pratiche); partecipazione degli stakeholders; strategie nazionali (e sub-nazionali); valutazioni congiunte di tali strategie tra Stati Membri e la Commissione UE.

La Strategia di Lisbona, rifocalizzata nel 2005, ha razionalizzato il MAC per le politiche di "crescita & occupazione" (NRP) e inclusione sociale (NSR).

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, rinnovata nel 2006, ha promosso procedure simili al MAC (NSDS). Comunque, ci sono differenze tra gli Stati Membri.

Principali punti di forza sono: la comprensione comune di concetti, orientamenti strategici e priorità politiche; una combinazione tra politiche ambientali, sociali, occupazionali ed economiche che si rafforzano a vicenda; metodi e strumenti innovativi per coinvolgere gli stakeholders nel processo decisionale.

Principali debolezze sono: NRP, NSR e NSDS considerati come "relazioni a Bruxelles" piuttosto che piani di azione strategici; atteggiamento burocratico ("copia e incolla") piuttosto che coerente interazione tra i Rapporti e le loro politiche; temi economici e occupazionali considerati più importanti di quelli ambientali, della povertà e dell'esclusione sociale; mera consultazione degli stakeholders piuttosto che loro effettiva partecipazione al processo decisionale; rapporti preparati da ristretti circoli di persone.

Il dibattito è cresciuto a livello UE per sincronizzare meglio tali processi, per esempio attraverso obiettivi globali di sviluppo sostenibile, linee guida integrate, tempi e procedure correlate.

http://www.sd-network.eu/?k=quarterly%20reports&report_id=4

<http://www.peer-review-social-inclusion.eu/network-of-independent-experts/first-semester-2008>

SFIDE UE IN VISTA DEL PERIODO POST-2010

L'attuale Strategia di Lisbona si concluderà nel 2010. Il Consiglio UE (14/03/2008) ha quindi sottolineato che "un continuo impegno a livello UE per le riforme strutturali, lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale sarà necessario dopo il 2010, al fine di consolidare i progressi conseguiti dalla rinnovata strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione", invitando "la Commissione, il Consiglio e i coordinatori nazionali ad avviare la riflessione sul futuro della Strategia di Lisbona per il periodo post 2010".

Il dibattito è già iniziato su una più stretta interrelazione tra la Strategia UE per lo Sviluppo Sostenibile, la Strategia di Lisbona e il MAC Sociale. Molti vantaggi e svantaggi sono presi in considerazione tra due principali ipotesi: la fusione di tutte le politiche settoriali in una strategia UE globale di sviluppo integrato; una migliore integrazione tra strategie parallele basate sui pilastri di sviluppo sostenibile, crescita & occupazione e inclusione sociale.

[Sustainable Development Strategy: Results of the ESDN workshop](#)

[Strategia di Lisbona: Risultati della riunione dei 27 coordinatori nazionali](#)
